



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESERATO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/10/2006

=====

ADD. 31/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
POMPILI	Massimo	Vice	MICHELANGELE	Mario	"
ASTORRE	Beno	Presidente	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	Assessore	RANUCCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DE STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPII - BRACCHETTI

DELIBERAZIONE N. 771

Oggetto:

Proposta di Delibera consiliare concernente: modifiche e integrazioni della DGR n. 390 del 28 giugno 2006 Proposta di Delibera consiliare concernente "Adozione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009".

771 31 OTT. 2006

Oggetto: Proposta di Delibera consiliare concernente: modifiche e integrazioni della DGR n.390 del 28 giugno 2006 Proposta di Delibera consiliare concernente "Adozione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009".



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico Finanziaria e Partecipazione;

VISTA la legge regionale n. 25 del 20/11/2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" come modificata dall'art. 44 della legge regionale n.4 del 28/04/2006";

CONSIDERATO che la predetta legge 25/01, all' art. 9 specifica i contenuti del Documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR) e all'art. 10 ne detta le procedure di adozione;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 giugno 2006, n.390 Proposta di Delibera consiliare concernente: "Adozione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009";

VISTO il Regolamento regionale del 28 giugno 2006, n.4 " Disciplina del processo di partecipazione alla formazione delle decisioni in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio della Regione";

TENUTO CONTO dei contributi di partecipazione alla formazione delle decisioni sulla proposta di DPEFR 2007/2009, pervenuti a seguito di avviso pubblico approvato con determinazione del Direttore Vicario del Dipartimento Economico e Occupazionale del 4 luglio 2006, n.C 1551;

TENUTO CONTO degli esiti dell'esame della proposta di DPEFR da parte della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dal Comitato Regione-Autonomie funzionali ed organizzazioni economiche-sociali, previsti dagli articoli 20 e 22 della L.R. 14/99;

CONSIDERATO infine che successivamente all'adozione della DGR 390/06 è modificato lo scenario normativo concernente il Piano di rientro strutturale del deficit sanitario ed è pertanto necessario adeguare le previsioni a riguardo;

VISTA la proposta allegata "Emendamento Documento di programmazione economico finanziaria regionale 2007-2009 ", parte integrante della presente deliberazione;

Esperita la procedura di concertazione

All'unanimità

DELIBERA

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Marrazzo

- di approvare la proposta di Delibera consiliare concernente: modifiche e integrazioni della DGR n.390 del 28 giugno 2006 Proposta di Delibera consiliare concernente "Adozione del



771 31 OTT. 2006 *lu*

Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009" e di sottoporre all'esame del Consiglio regionale la seguente proposta di deliberazione;



IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 25 del 20/11/2001, "Norme in materia di programmazione e contabilità della Regione" come modificata dall'art. 44 della legge regionale n.4 del 28/04/2006";

CONSIDERATO che la predotta legge 25/01, all' art. 9 specifica i contenuti del Documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR) e all'art. 10 ne detta le procedure di adozione;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 giugno 2006, n.390 Proposta di Deliberazione consiliare concernente: "Adozione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009";

VISTO il Regolamento regionale del 28 giugno 2006, n.4 " Disciplina del processo di partecipazione alla formazione delle decisioni in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio della Regione";

TENUTO CONTO dei contributi di partecipazione alla formazione delle decisioni sulla proposta di DPEFR 2007/2009, pervenuti a seguito di avviso pubblico approvato con determinazione del Direttore Vicario del Dipartimento Economico e Occupazionale del 4 luglio 2006, n.C 1551;

TENUTO CONTO degli esiti dell'esame della proposta di DPEFR da parte della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e dal Comitato Regione-Autonomie funzionali ed organizzazioni economiche-sociali, previsti dagli articoli 20 e 22 della L.R. 14/99;

CONSIDERATO infine che successivamente all'adozione della DGR 390/06 è modificato lo scenario normativo concernente il Piano di rientro strutturale del deficit sanitario ed è pertanto necessario adeguare le previsioni a riguardo;

VISTA la proposta allegata "Emendamento Documento di programmazione economico finanziaria regionale 2007-2009 ", parte integrante della presente deliberazione;

DELIBERA

- di adottare il documento concernente "Emendamento Documento di programmazione economico finanziaria regionale 2007-2009 ", parte integrante della presente deliberazione;

- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato



Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

[Handwritten signature]



ALLEG. *771* *leg*
DEL 31 OTT. 2006

REGIONE LAZIO
Assessorato Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione

IL PRESENTE VOLUME SI COMPONE DI N. *19* PAGINE



Emendamento
Documento di programmazione economico finanziaria regionale
2007-2009

Il Presidente della Regione Lazio
Pietro Morici



Indice: inserire a pag. 3:

“6.5 La riorganizzazione degli incentivi alle imprese: una “266” regionale per lo sviluppo locale”

Paragrafo 3.4.2 La costruzione di un bond interamente etico: i cittadini protagonisti dello sviluppo regionale, inserire dopo le parole “sistema, i cui vantaggi potrebbero andare ben oltre la disponibilità di liquidi nelle casse regionali” (penultimo capoverso) i seguenti punti:

al fine di veicolare le risorse verso un piano-programma complessivo:

- di tutela e valorizzazione dei beni comuni (acqua, parchi ecc.)
- di interventi per l'adeguamento statico di tutti gli edifici scolastici in relazione alla nuova classificazione sismica delle zone del territorio regionale.
- di sostegno agli enti locali per il rinnovo delle attrezzature didattiche (banchi, sedie e altri arredi).
- di sostegno alle istituzioni scolastiche per il potenziamento delle attrezzature informatiche e per lo studio delle lingue straniere (aule multimediali).

Sostituzione dei seguenti paragrafi:

La presente nota di variazioni integra, sulla base degli interventi e degli aggiornamenti intercorsi dall'approvazione del DPEFR da parte della giunta regionale ad oggi, gli elementi principali del profilo tendenziale e programmatico.

5. Il quadro tendenziale e programmatico: i confini della manovra di finanza pubblica

5.2 Il profilo tendenziale

Il tendenziale è stato costruito applicando ai dati del 2006 (entrata e spesa) alcuni deflatori (per tenere conto della crescita spontanea), nonché, per le componenti della spesa più dinamiche, del tasso medio annuo di crescita del triennio 2003 - 2005.

Per le entrate il profilo tendenziale è riportato nella tabella 10¹.

¹ Nella colonna relativa al 2005 sono riportati gli accertamenti del rendiconto, corretti per le entrate di 370 milioni di minori accertamenti IRAP e IVA; le colonne relative al 2006 e al triennio della previsione 2007 - 2009 sono state costruite applicando al 2005 il tasso di crescita nominale del PIL (3,5; 3,2; 3,4; 3,1), indicato nel DPEF nazionale 2007-2009 (pag. 29).

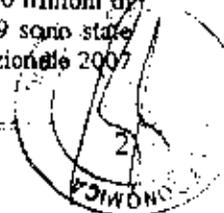


tabella 10 - Profilo tendenziale delle entrate regionali regionali (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Entrate correnti	10.359	10.721	11.064	11.441	11.795
2 Entrate tributarie (Titolo I)	8.813	9.121	9.413	9.733	10.035
3 di cui IRAP	4.068	4.210	4.345	4.493	4.612
4 di cui compartecipazione IVA	3.332	3.448	3.559	3.680	3.794
5 di cui addizionale IRPEF	570	590	608	629	649
6 di cui tassa automobilistica	482	499	515	532	549
7 di cui accisa benzina	263	272	281	290	299
8 di cui addizionale imposta gas metano	61	63	65	67	69
9 di cui deposito rifiuti solidi	36	37	38	39	41
10 di cui concessioni regionali	3	3	3	3	3
12 Trasferimenti correnti stato/UE (Titolo II)	1.066	1.303	1.139	1.177	1.214
11 Entrate extratributarie (Titolo III)	480	497	513	530	547
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie (Titolo V) - parte corrente	0	-	-	-	-
14 Entrate in conto capitale (Titolo IV)	677	701	723	748	771
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie (Titolo V) - parte capitale	100	104	107	110	114
16 ENTRATE FINALI (1+14)	11.136	11.526	11.894	12.299	12.680

Il profilo spontaneo della spesa deve tenere conto dell'andamento che le varie componenti hanno registrato negli ultimi anni, in particolare per la spesa corrente, che è molto difficile ridurre senza vincoli molto stringenti.

Per le spese il profilo tendenziale è riportato nella tabella 11².

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Spese correnti	10.238	10.709	11.082	11.468	11.869
2 Spese di personale	212	191	193	195	198
3 Spese per beni e servizi	310	273	277	281	286
4 Trasferimenti correnti	9.548	10.062	10.427	10.805	11.196
5 di cui sanità	8.380	8.673	8.977	9.291	9.616
6 di cui servizi sociali	239	246	257	268	280
7 di cui trasporti	595	805	840	877	915
8 di cui economia (imprese)	147	169	176	184	192
9 di cui istruzione e cultura	136	120	125	130	136
10 di cui altri	51	49	51	54	56
11 Interessi (compresi oneri stato)	133	134	134	135	135
12 Altre spese correnti	35	49	51	52	54
14 Spese in conto capitale	1.730	1.738	1.793	1.854	1.912
15 Beni ed opere immobiliari	141	136	140	145	150
16 Trasferimenti (enti pubblici)	1.276	1.403	1.448	1.498	1.544
17 Altre spese in conto capitale	313	198	205	212	218
19 SPESE FINALI	11.968	12.447	12.875	13.322	13.780

Dal confronto tra l'andamento spontaneo delle entrate e delle spese emerge il saldo tendenziale che, come mostra la tabella 12, presenta un andamento divergente: il saldo complessivo (riga 3) presenta un andamento progressivamente negativo fino agli 1,1 miliardi del 2009. Il saldo corrente (riga 6) mostra il passaggio da un avanzo di a 120 milioni nel 2005 ad un disavanzo di circa 73 milioni nel 2009.

² Il profilo tendenziale 2007 - 2009 è stato costruito, per la spesa corrente, applicando al preconsuntivo 2006 il tasso medio di crescita del triennio 2003 - 2005. Per la spesa in conto capitale applicando, sempre al preconsuntivo 2006 il tasso di crescita nominale del PIL (previsioni DPEF).

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Entrate finali	11.136	11.526	11.894	12.299	12.680
Spese finali	11.968	12.447	12.875	13.322	13.780
3 Saldo complessivo	-833	-921	-981	-1.024	-1.100
4 Entrate correnti	10.359	10.721	11.064	11.441	11.795
5 Spese correnti	10.238	10.709	11.082	11.468	11.869
6 Saldo corrente	120	12	-17	-28	-73

5.3 Il profilo programmatico

Il profilo programmatico è stato costruito applicando ai dati del bilancio regionale, riportati nei paragrafi precedenti, i vincoli esterni sulle diverse tipologie della spesa e le decisioni assunte con la legge finanziaria regionale per il 2006³.

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Spese correnti	10.238	10.709	10.972	11.265	11.534
2 Spese di personale	212	191	197	204	210
3 Spese per beni e servizi	310	273	262	251	239
4 Trasferimenti correnti	9.548	10.062	10.324	10.615	10.884
5 di cui sanità	8.380	8.673	8.951	9.255	9.542
6 di cui servizi sociali	239	246	254	263	271
7 di cui trasporti	595	805	830	859	885
8 di cui economia (imprese)	147	169	149	129	108
9 di cui istruzione e cultura	136	120	88	56	23
10 di cui altri	51	49	51	53	54
11 Intercasi (compresi oneri stato)	133	134	138	142	147
12 Altre spese correnti	35	49	51	53	54
13 Spese in conto capitale	1.730	1.738	1.940	2.138	2.270
14 Beni ed opere immobiliari	141	136	150	164	173
15 Trasferimenti (enti pubblici)	1.276	1.403	1.568	1.728	1.835
16 Altre spese in conto capitale	313	198	223	246	262
17 SPESE FINALI	11.968	12.447	12.911	13.402	13.804

La previsione riportata nella tabella 13 per il triennio 2007 - 2009 è stata calcolata applicando al preconsuntivo 2006 il tasso di crescita previsto nel DPEF nazionale per ciascun anno del triennio e correggendo il profilo risultante con la riduzione della spesa corrente per consumi intermedi e trasferimenti correnti e l'incremento della spesa in conto capitale disposte dalla legge finanziaria regionale.

³ L'incremento della spesa in conto capitale, ripartita proporzionalmente tra le varie voci considerate, è, considerando un coefficiente di realizzazione del 50 per cento, di 147 milioni nel 2007, 132 milioni nel 2008 e 66 milioni nel 2009. È stata inoltre considerata la riduzione della spesa corrente per 80 milioni annui nel triennio 2007 - 2009, indicata nella circolare di predisposizione del bilancio regionale del 9 agosto 2006.



Con riferimento alle entrate, in base alla legislazione vigente, i margini potenziali di azione della regione sono ampi e si concentrano principalmente su due tributi: l'Irpef e l'Irap. Il margine è dato, nel primo caso, dalla possibilità di introdurre una addizionale (fino allo 0,50 per cento) che si aggiungerebbe allo 0,90 dell'addizionale regionale già esistente; nel secondo dall'aliquota IRAP elevabile, fatte salve le riduzioni e i regimi speciali, fino al 5,25 per cento.

Per il 2006 l'impossibilità di reperire una adeguata copertura all'enorme disavanzo sanitario del 2005, creditato dalla precedente amministrazione, ha determinato la applicazione automatica delle aliquote, il cui gettito è stimato in 680 milioni (in base al nuovo patto sulla sanità la somma deve essere destinata a parziale riduzione dello stock accumulato). E' in fase di definizione, insieme al governo nazionale, il piano di riorganizzazione del sistema sanitario finalizzato all'assorbimento, entro il 2010, del disavanzo. La destinazione di queste risorse aggiuntive potrà essere destinata alla parziale copertura del disavanzo accumulato, che ammonta a 4 miliardi. Tale ammontare potrà essere smaltito, in base al "nuovo patto sulla sanità", "con misure a carattere pluriennale derivanti da specifiche entrate certe e vincolate", a carico del bilancio regionale.

Il nuovo patto sulla sanità prevede che per accedere al fondo transitorio di accompagnamento statale, previsto per il triennio 2007 - 2009, debba essere mantenuta la maggiorazione delle addizionali IRPEF e IRAP al massimo livello. Il patto prevede anche che, in caso di non conseguimento del piano, la maggiorazione delle aliquote sarà portata oltre il limite massimo per riequilibrare il sistema (simmetricamente prevede una riduzione in caso di conseguimento di obiettivi migliori).

Successivamente le aliquote potranno essere rimodulate ispirandosi a criteri di progressività: esentando cioè completamente i redditi più bassi (ad esempio fino a 32.000 euro) e salvaguardando le imprese che svolgono attività sociali. Il gettito aggiuntivo che si potrebbe conseguire con una azione di questa natura è dell'ordine dei 370 milioni di euro annui. Dal 2010, conseguito il risanamento del sistema sanitario regionale, si potrà procedere alla riduzione delle imposte.

Sulla base di queste ipotesi è stato costruito il profilo programmatico delle entrate, riportato nella tabella 14.



tabella 14 - Profilo programmatico delle entrate regionali regionali (milioni di euro)					
	2005	2006	2007	2008	2009
1 Entrate correnti	10.359	10.721	11.610	11.991	12.867
2 Entrate tributarie (Titolo I)	8.813	9.121	9.958	10.284	10.607
3 di cui IRAP	4.068	4.210	4.610	4.758	4.910
4 di cui compartecipazione IVA (dal 2001)	3.332	3.448	3.559	3.680	3.794
5 di cui addizionale IRPEF	570	590	888	916	944
6 di cui tassa automobilistica	482	499	515	531	547
7 di cui accisa benzina	263	272	281	290	299
8 di cui addizionale imposta gas metano	61	63	63	67	69
9 di cui deposito rifiuti solidi	36	37	38	39	41
10 di cui concessioni regionali	3	3	3	3	3
12 Trasferimenti correnti stato/Le (Titolo II)	1.066	1.103	1.139	1.177	1.214
11 Entrate extratributarie (Titolo III)	480	497	513	530	547
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie (Titolo V) - parte corrente	0	0	0	0	0
14 Entrate in conto capitale (Titolo IV)	677	701	723	748	771
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie (Titolo V) - parte capitale	100	104	107	110	114
16 ENTRATE FINALI (1+14)	11.136	11.526	12.440	12.849	13.252

5.4 Saldi differenziali, avanzo corrente e copertura del disavanzo sanitario

Dal confronto tra i profili programmatici, riportato nella tabella 15, emerge la formazione di un avanzo corrente nel triennio 2007 - 2009, che raggiunge, a fine periodo, 834 milioni. Tale avanzo corrente, potrà concorrere al ripiano dei disavanzi sanitari⁴.

⁴ Con la legge di assestamento per il 2006, approvata il 4 agosto, è stato stabilito che "La Regione, al fine di conseguire l'azzeramento del disavanzo sanitario sulla base del piano sanitario riportato nel Documento di Programmazione Economico - finanziaria per il 2007-2009, approvato dalla giunta regionale del 28 giugno 2006, in attuazione dell'articolo 129 della legge regionale n. 4 del 28 aprile 2006 (legge finanziaria regionale per il 2006), di contribuire allo smaltimento del debito sanitario accumulato e che si produrrà fino al conseguimento del pareggio nonché al finanziamento dello sviluppo regionale, attiva un complesso di azioni basato:

- sul contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente, intervenendo su sprechi e inefficienze;
- sulla valorizzazione, previa ricognizione, del patrimonio regionale, da realizzare con l'incremento delle entrate derivanti dalla rivalutazione dei canoni e il contrasto della evasione, nonché attraverso un piano di dismissioni di immobili non utilizzati per l'assolvimento di inderogabili pubbliche finalità;
- sull'attivazione della leva fiscale.

Per il 2006, le maggiori entrate derivanti dall'applicazione del comma 174, quinto periodo, della legge 311 del 2004 (legge finanziaria nazionale) che dispone la maggiorazione automatica delle addizionali regionali IRAP e IRPEF al massimo livello, in conseguenza della non adeguata copertura, entro il 31 maggio 2006, del disavanzo sanitario del 2005, sono destinate alla copertura dello stesso. La disposizione di cui al precedente periodo è subordinata all'esito del confronto nella Conferenza Stato-Regioni.

Per gli anni 2007 e 2008 e 2009 l'autonomia fiscale regionale sarà modulata, applicando criteri di progressività, di salvaguardia dei settori produttivi più deboli, nonché attraverso l'attivazione di tributi di scopo, sulla base delle finalizzazioni di cui al comma 1.

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Entrate finali	11.136	11.526	12.440	12.849	13.252
2 Spese finali	11.968	12.447	12.911	13.402	13.804
3 Saldo complessivo	-833	-921	-472	-553	-552
4 Entrate correnti	10.359	10.721	11.610	11.991	12.167
5 Spese correnti	10.238	10.709	10.972	11.265	11.511
6 Saldo corrente	120	12	638	726	834

La tabella 16 mette in relazione il saldo corrente programmatico con l'evoluzione del disavanzo sanitario, riportato nella riga 1.

	2005	2006	2007	2008	2009
1 Saldo corrente programmatico del bilancio regionale	120	12	638	726	834
Sistema sanitario					
	2005 consolidato	2006 preconsuntivo	2007	2008 tendenziale	2009
2 Ricavi (base)	8.280	8.385	8.385	8.385	8.385
3 stima incremento FSN			480	720	960
4 stima effetto ticket			150	150	150
5 integrazione FSR finanziaria regionale		150	0	0	0
6 integrazione FSN straordinaria		400	400	350	300
7 incremento FSR da finanziaria 2006		200	0	0	0
8 Ricavi corretti (8=2+3+4+5+6+7)	8.280	9.135	9.415	9.605	9.795
9 Costi	10.168	10.382	10.798	11.230	11.679
10 Disavanzo tendenziale (10=8-9)	-1.888	-1.247	-1.383	-1.625	-1.884
11 manovra di contenimento dei costi		105	488	792	1.167
12 Disavanzo programmatico A (12=10+11)	-1.888	-1.142	-895	-833	-717
13 Integrazione sottostima popolazione			300	300	300
14 Integrazione funzioni sanitarie Capitale			100	100	100
15 Funzioni sanitarie extraregionali (formazione, ricerca)			100	100	100
16 Disavanzo sanitario programmatico B (16 = 12+13+14+15)	-1.888	-1.142	-395	-333	-217
17 Smaltimento disavanzi accumulati con coperture pluriennali			-100	-100	-100
18 Risultato finale (18=1+16+17)			143	293	517

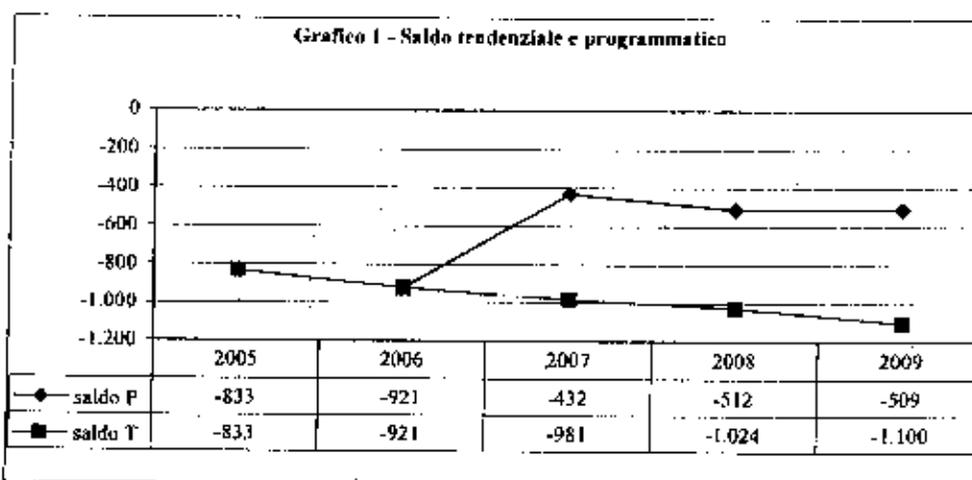
La tabella mostra differenti livelli del disavanzo sanitario, determinati dai diversi interventi sul lato delle spese e delle entrate. La riga 10 mostra un profilo dei ricavi desumibile dall'applicazione alle disposizioni della legge finanziaria nazionale per il 2007, presentata dal governo, di un' ipotesi di ripartizione delle risorse tra le regioni. Per quanto concerne i costi invece (riga 9), l'andamento tendenziale 2007 - 2009 è stato costruito in accordo con il governo nazionale.

come base per il piano di rientro⁵. Come mostra la riga 10, il disavanzo tendenziale, dopo la flessione tra il 2005 e il 2006, dovuta essenzialmente agli interventi attuati dalla nuova amministrazione già consolidati e incorporati nel preconsuntivo (il dato tendenziale relativo ai costi è, nel 2006, di 10.473 milioni e la manovra di contenimento per l'anno in corso di 195 milioni), riprenderebbe a crescere, a partire dal 2007, ad un ritmo molto sostenuto e crescente. La riga 11 indica gli effetti della manovra di contenimento dei costi, attivata con il piano di risanamento. Gli effetti della manovra sui costi riducono sensibilmente il disavanzo (riga 12), che si attesta, a fine periodo, su un livello di 688 milioni. Il conseguimento di questo profilo è determinato, sul versante dei ricavi dal contributo statale di accompagnamento (riga 6) e, per il 2006, dal contributo del bilancio regionale e dall'incremento del fondo sanitario del 2006 disposto con la legge finanziaria per il 2007.

Per eliminare strutturalmente il disavanzo è necessario il riconoscimento della specificità della situazione regionale, quantificata nelle righe 13, 14 e 15. La riga 16 indica il profilo del disavanzo risultante: lo squilibrio decrescente del 2007, 2008 e 2009 potrà essere compensato, insieme allo smaltimento dello stock accumulato (riga 17), utilizzando parzialmente l'avanzo corrente regionale (riga 1), che incorpora il livello massimo delle addizionali IRPEF e IRAP.

Dal 2010, per il viene meno il contributo statale straordinario (riga 6) il disavanzo salirebbe a 488 milioni, e l'avanzo corrente, sarebbe assorbito per due terzi, nella sua copertura.

Il grafico 1 mostra la divaricazione tra l'andamento spontaneo delle entrate e delle spese e quello derivante dagli interventi ipotizzati.

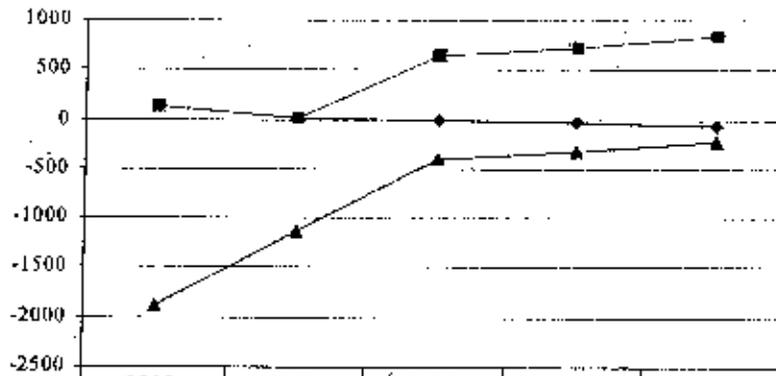


Il grafico 2 mostra invece i saldi di parte corrente: il tendenziale, che è in sostanziale pareggio; il programmatico, che sviluppa un avanzo; e il disavanzo sanitario, secondo il profilo rappresentato nella riga 16 della tabella 16.

⁵ Per il 2005 viene considerato il consolidato, da poco disponibile, e per il 2006 il preconsuntivo, che incorpora alcune azioni avviate dalla nuova amministrazione a partire dall'autunno 2005.

8

Grafico 2 - Saldi correnti (milioni di euro) e azzeramento del disavanzo sanitario



	2005	2006	2007	2008	2009
◆ 1 Saldo corrente tendenziale	120	12	-17	-28	-73
■ 2 Saldo corrente programmatico	120	12	638	726	834
▲ 3 Disavanzo sanitario	-1.888	-1.142	-395	-333	-217



Paragrafo 6.5 La riorganizzazione degli incentivi alle imprese: una "266" regionale per lo sviluppo locale, inserire dopo "dell'informatica, etc.) nell'ambito di una programmazione regionale." (pag. 80) la seguente frase:

Gli interventi di cui alla programmazione suddetta per lo sviluppo locale saranno avviati sul modello dell'esperienza del Comune di Roma nella gestione dei contributi di cui alla legge 266/97 art.14.

Paragrafo 6.8 Il bilancio di genere inserire dopo "6.8 Il bilancio di genere" (pag. 85) le seguenti parole:
e il bilancio sociale.

Inserire dopo "opportunità tra donne e uomini nella redistribuzione delle risorse e dei servizi pubblici." (pag. 87) i seguenti capoversi:

La Giunta intende avviare nell'ambito dell'Osservatorio tecnico scientifico per l'analisi socio-economica regionale una specifica attività finalizzata alla redazione del Bilancio sociale come strumento di rendicontazione sociale delle attività svolte dalla Regione Lazio. Ciò con l'obiettivo di fornire uno strumento di rendicontazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi dichiarati che consenta di verificare quanto l'attività dell'Ente incida sul contesto sociale. L'Osservatorio costituisce la sede all'interno della quale potranno essere valutati l'impostazione metodologica ed il sistema valoriale, al quale ricondurre i dati di contabilità finanziaria per poter rappresentare le valutazioni di impatto inerenti la spesa regionale.

Tale attività è strettamente connessa all'attenzione posta dalla Giunta una necessità di stabilire tutti i soggetti della concertazione un sistema di informazione quanto più "intelligente" e condiviso e sulla base del quale assicurare la più ampia concertazione e partecipazione sulle scelte dell'esecutivo.

Inserire **Paragrafo 6.9 – Altraeconomia**

La Regione Lazio, in merito al tema dell'"Altraeconomia", intende perseguire le seguenti finalità:

- rafforzare il sostegno di tutte le esperienze dell'"altreconomia" presenti sui territori regionali e avviare presto dei tavoli locali sui relativi temi;
- incentivare e promuovere il consumo critico tra i cittadini laziali sostenendo una campagna per gli acquisti etici; per l'eliminazione dei cibi inquinati e per l'adozione di prodotti biologici, e altre campagne sugli acquisti responsabili su alcuni temi chiave: consumi alimentari e di prodotti per la casa, risparmio energetico e idrico, riuso e riciclo, finanza etica, mobilità, turismo e tempo libero.
- promuovere una legge regionale per la selezione etica degli sponsor, per arrivare sempre più ad acquisti etici ed eco-compatibili (appalti verdi o etici), anche tramite lo strumento del Green Public Procurement, per incentivare le imprese a tenere comportamenti socialmente responsabili;
- sostenere tutte le attività di economia alternativa che sono finalizzate alla creazione di posti di lavoro duraturi e correttamente retribuiti;
- appoggiare le iniziative riguardanti i beni comuni, in particolare la salvaguardia dell'ambiente, la tutela dell'acqua e l'uso di energie alternative;
- promuovere la nascita di distretti locali dell'altreconomia

Capitolo 8. Le politiche settoriali inserire dopo "anche se ancora permane un certo grado di disomogeneità tra i diversi settori." la seguente frase:

La Regione intende promuovere accordi quadro con le Provincie per definire strategie comuni di sviluppo economico e sociale e di impiego delle risorse finanziarie.



Paragrafo 8.1 Agricoltura inserire dopo "sulle funzioni prettamente amministrative oltre che nel dare nuovo impulso a mirati processi di delega." (pag. 123) i seguenti capoversi:

Andranno attivate politiche per favorire le "filiera corte e locali" attraverso la commercializzazione dei prodotti agricoli locali nello stesso territorio di produzione, favorendo l'incontro tra produttori e cittadini, anche costituiti in gruppi di acquisto. Per favorire lo sviluppo di gruppi di acquisto si può prevedere la creazione di piattaforme logistiche locali, mentre per una maggiore comprensione tra produttori e consumatori vanno individuati strumenti per evidenziare il prezzo all'origine.

La Regione si impegna a rendere veri motori di sviluppo le Università Agrarie (UA) attraverso la valorizzazione della gestione degli usi civici e la creazione di una rete delle UA coordinata dalla Regione

Paragrafo 8.2.2 Industria inserire di seguito a "a valorizzare le specifiche peculiarità territoriali, a evitare rendite di posizione nella consapevolezza che l'acqua è un bene comune." (pag. 129) la seguente frase:

prevedendo strumenti quali l'aumento dei canoni concessori delle acque minerali legandoli alla quantità di acqua prelevata e imbottigliata, incentivi per l'imbottigliamento a vetro e vuoto a rendere e destinazione di quota proventi al finanziamento del servizio idrico.

Paragrafo 8.2.3 Commercio inserire di seguito a "attività commerciali e artigianali di una determinata via commerciale, quartiere o centro storico." (pag. 130) il seguente periodo:

Occorre verificare la possibilità di attivare ulteriori politiche per un supporto delle attività commerciali nei centri storici in generale e in quelli a forte vocazione turistica in particolare, favorendo le botteghe e le attività tradizionali.

Paragrafo 8.2.4 Artigianato inserire di seguito a "l'Albo regionale degli espositori artigiani, nel quale inserire, a seguito di domanda, le imprese che intendano far promuovere le loro produzioni in fiere, mostre ed esposizioni" (pag. 131) i seguenti punti:

- Incentivare i lavori tradizionali legati al territorio ed in particolare quelli svolti da piccole imprese impegnate nel riutilizzo, riparazione, manutenzione.
- Semplificazione degli adempimenti fiscali e sviluppo di iniziative per affrontare i problemi legati alle locazioni nei centri urbani per le botteghe artigiane

Paragrafo 8.3.2. Opere pubbliche inserire come primo capoverso (pag. 133) la seguente frase:

Si sottolinea la necessità di un riordino della programmazione stessa, alla luce delle scarse risorse finanziarie disponibili. Riteniamo necessario che la nuova programmazione regionale, nelle sue scelte, tenga conto di quanto sullo stesso tema le Province hanno già programmato.

Inserire dopo il punto 8 (pag. 137) i seguenti punti:



- 9 Estensione del servizio di ADSL ai residenti nei piccoli Comuni al fine di permettere la possibilità di svolgere attività in loco (telelavoro) onde stabilizzare o accrescere la residenzialità.
- 10 Intervento con le società pubbliche per i trasporti (Ferrovie, COTRAL, ecc.) al fine di razionalizzare i trasporti dei Comuni limitrofi alle città più grandi, per rendere meno gravoso il viaggio di pendolari che vogliono mantenere la residenza nei piccoli Comuni (vivibilità - economicità).
- 11 Realizzazione di una opera strategica per ciascuna provincia
- 12 Realizzazione di opere di ingegneria naturalistica e di bioarchitettura per le infrastrutture regionali da realizzare e mitigazioni di quelle già esistenti con interventi a minor impatto ambientale - paesaggistico negativo.
- 13 Redazione di un piano regionale di recupero dei centri storici di particolare pregio architettonico.

Paragrafo 8.4 Politica della casa inserire dopo "dello "Osservatorio regionale sulla condizione abitativa nel Lazio" (pag. 137) il seguente capoverso:

Inoltre la Regione intende valutare la possibilità di eliminare o almeno ridurre il costo dell'ICI dovuto dagli ATER ai Comuni con l'obbligo di destinazione delle risorse recuperate, nella manutenzione prima e nella crescita poi del patrimonio pubblico.

Paragrafo 8.4.2 Contributi ai privati per il sostegno alla locazione inserire di seguito a "bandi comunali, della presentazione delle domande e quindi di erogazione del contributo agli inquilini" le seguenti parole:

Tali contributi vanno circoscritti a canoni concordati, al fine di favorire tali contratti.

Paragrafo 8.5 Trasporto e Mobilità inserire dopo il punto 7 (pag. 143) i seguenti punti:

- 8 Perseguimento dell'integrazione modale della rete con il pieno utilizzo, nel trasporto regionale, delle linee ferroviarie liberate dall'entrata in funzione dell'alta velocità tra Roma e Napoli.
- 9 Prevedere l'istituzione del Coordinamento dei Mobility Manager del Lazio per azioni di urgenza con bassi costi di investimento e alto rendimento, al fine di coordinare le politiche di trasporto locale, di ridurre gli spostamenti e favorire un più ampio utilizzo del lavoro a distanza.

Paragrafo 8.6.1 Azioni svolte nel 2006 sostituire il punto iv) (pag. 145) con il seguente:

iv) **Difesa del suolo e tutela della costa**: attività connesse al recepimento delle osservazioni sui Piani di assetto delle cinque Autorità di Bacino per il parere definitivo della Regione; attuazione del progetto del sud pontino per la difesa della costa e del sistema di manutenzione ABS per parte del litorale di Ostia; coordinamento delle fasi attuative del progetto "sud pontino" e del sistema di manutenzione BMS sul litorale Ostia Levante; ricerche, studi, sopralluoghi e incontri con amministrazioni operatori finalizzati all'avvio della redazione del Piano di Difesa e Conservazione delle Coste preceduto dalle "linee guida".



Paragrafo 8.6.2 Azioni programmate per il periodo 2007-09 (pag. 145) sostituire con il seguente paragrafo:

8.6.2. Azioni programmate per il periodo 2007-09:

Le linee di intervento che si prevede di realizzare nel corso del periodo 2007-09 nei vari comparti, sono le seguenti:

• **Qualità dell'ambiente e tutela delle risorse idriche :**

Il tema della lotta all'inquinamento del territorio avrà un ruolo centrale nelle politiche ambientali del prossimo triennio, anche alla luce delle necessità di intervento che emergono dai dati riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del 2004 e dalle più recenti rilevazioni sulla balneabilità, sui corpi idrici superficiali e sotterranei, sull'aria e sul suolo.

Più in particolare viene individuato come strategico il tema del disinquinamento delle risorse idriche, per il quale occorre completare il censimento delle fonti di inquinamento e dello stato di qualità delle acque, redigere un programma pluriennale di intervento finalizzato ad individuare il fabbisogno finanziario complessivo e dare attuazione alle opere prioritarie.

Quale obiettivo generale viene riconfermato che le risorse idriche costituiscono un bene essenziale per la vita, e che ogni uomo ha il diritto fondamentale di disporre di acqua salubre ed in quantità idonea; l'uso delle risorse idriche non deve compromettere i diritti delle generazioni future a disporre di patrimonio integro e rinnovabile per uno sviluppo sostenibile delle comunità locali, la gestione integrata delle risorse idriche deve essere perseguita in termini quali-quantitativi, conciliando il diritto alla salute, alla protezione degli ecosistemi e lo sviluppo socioeconomico.

Per attuare in maniera efficace tale obiettivo occorre procedere ad una attenta pianificazione di tutte le fasi del ciclo delle acque, compreso il riutilizzo delle acque reflue e le attività di depurazione

Il risparmio idrico sarà un altro fronte di azione dell'Assessorato che comprenderà, tra l'altro azioni volte ad incentivare comportamenti sostenibili verso la risorsa "acqua" quali ad esempio campagne informative.

• **Difesa del suolo, tutela della costa, Consorzi di bonifica e irrigazione**

Si riporta di seguito un sintetico elenco delle azioni previste per il triennio in argomento:

- attuazione degli interventi già previsti nei programmi comunitari, nazionali e regionali (APQS, DOCUP, Legge sul litorale);
- attuazione degli interventi previsto nel Protocollo di intesa tra regione Lazio e Ministero dell'Ambiente per la difesa idraulica del Tevere
- aggiornamento del quadro programmatico degli interventi, con particolare riferimento alla prossima programmazione dei fondi strutturali e del rinnovo dello strumento dell'Accordo di Programma;
- incentivazione all'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- incentivazione delle attività di studio del territorio nelle sue peculiarità e nelle sue situazioni di criticità;
- Aggiornamento e razionalizzazione delle attività di pianificazione e di attuazione degli interventi in materia di opere pubbliche di bonifica ed irrigazione;

In merito alle attività di tutela delle coste occorre soffermarsi su alcune considerazioni preliminari: infatti i finanziamenti pubblici per le opere di difesa delle coste dovranno essere utilizzati per opere durature e con la partecipazione di amministrazioni locali, operatori e associazioni.

Il dato relativo l'erosione è molto alto e preoccupante e pertanto deve essere affrontato con una nuova strategia complessiva e pianificata, la quale non potrà prescindere dalla creazione di uno strumento di fondamentale importanza quale il Piano di Difesa e conservazione delle Coste, la cui assenza ha fino ad oggi determinato interventi a macchia di leopardo.

L'obiettivo prioritario del Piano di Difesa e Conservazione delle Coste sarà infatti quello di mettere in atto un intervento complessivo di analisi dell'erosione e di ripascimento fondato sull'analisi scientifica dei sintomi e delle cause, tenendo presenti sia le emergenze che il risultato finale.

Si dovrà tener conto inoltre anche di ulteriori aspetti importanti del fenomeno erosivo: ci si riferisce innanzi tutto agli effetti negativi delle dighe, ed in tal senso sono stati già presi contatti con l'autorità di bacino per immettere nel Tevere le sabbie trattenute dalla diga di Corbara, ma anche a quelli determinati dalla eccessiva cementificazione degli arenili dati in concessione, sul cui rilascio è urgente operare una seria riflessione che potrebbe rendere opportuno un blocco o comunque un maggiore rigore nei criteri di rilascio.

Occorre inoltre una riflessione sulle strutture portuali ed anche sui piccoli moli, che sono causa di gravi fenomeni erosivi: una seria analisi costi/ benefici deve decidere sul futuro delle strutture esistenti e in progetto.

Parimenti è necessario che la Regione Lazio non rinunci alle risorse provenienti dagli oneri delle concessioni che, relativamente all'utilizzazione turistica e ricreativa, nelle spiagge oggetto di ripascimento o di opere di protezione, debbono essere subordinate alla stipula, con i comuni interessati, di apposite convenzioni che assicurino, con oneri a carico dei concessionari, la manutenzione ed il controllo delle opere.

In tal senso sarà modificata la delibera che disciplina questo aspetto (la 965/2000) e la partecipazione dei comuni e dei concessionari alle spese dovrà essere meglio definita attraverso una revisione della delibera stessa che preveda un impegno iniziale senza il quale non si darà luogo ad interventi e delle sanzioni che potranno prevedere in caso di inadempimento anche la revoca della concessione.

• **Aree rurali protette e Rete Natura 2000:**

1. Tutela e salvaguardia della biodiversità: funzionamento a regime dell'Osservatorio sulla Biodiversità; azioni volte alla creazione della Rete Ecologica regionale; tutela e gestione sostenibile delle aree della Rete Natura 2000; *Piano Regionale della Biodiversità*.
2. Attuazione degli indirizzi programmatici del III e IV Protocollo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro n. 7 e definizione di nuovi accordi con le Amministrazioni dello Stato per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione del patrimonio storico - culturale nei parchi;
3. Proseguimento attività in materia di pianificazione delle Aree Naturali Protette Regionali volta alla definitiva approvazione degli strumenti di attuazione (programmi pluriennali di promozione socio-economica, regolamenti, e piani di assetto);
4. Definizione del *Piano Regionale dei parchi e delle Riserve*, finalizzato alla istituzione di nuove aree naturali protette;
5. Attività sostenibili nelle aree naturali protette.
6. Promozione di attività sostenibili nelle aree naturali protette a favore dell'economia locale;
7. Revisione e aggiornamento degli strumenti legislativi tra cui la per la conservazione della flora e della fauna selvatica minore;
8. mantenimento e recupero dello stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie della direttiva 92/43/CEE, previsione di strumenti pianificazione specifici quali il Piano di tutela dell'Orso Bruno marsicano.

• **Ambiente e cultura**

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio ha predisposto un piano di ricerche e di utilizzazione delle aree protette regionali che considera le componenti storiche ed artistiche come parti costitutive delle aree stesse, e pertanto verranno sostenute tutte le attività artistiche, letterarie e gli studi storici che in qualche modo riguardino il sistema regionale delle aree protette ed in generale il sistema naturale della nostra regione.

L'interazione tra i monumenti dell'uomo e quelli della natura deve costituire l'ossatura culturale di una nuova strategia di conoscenza e fruizione delle aree protette che consideri anche i beni archeologici, architettonici ed artistici, e le attività connesse, come parti costitutive delle aree stesse.

In tal senso sono stati presi accordi con Università e istituti di Cultura Italiani e internazionali con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della rete interdisciplinare di valorizzazione e conoscenza delle aree protette regionali, e di esportare a livello internazionale l'immagine e le attività del sistema regionale delle aree protette.

Fra questi accordi, sono stati già avviati i contatti con AREA - Archives of European Archaeology - una rete di ricerca dedicata alla storia dell'archeologia, con particolare attenzione agli archivi di questa disciplina, alla loro valorizzazione e conservazione. Del progetto sono capofila l'Istitut National d'Histoire de l'Art de France e alcune tra le maggiori università europee. La proposta di partecipazione della Regione Lazio, attraverso l'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e la Direzione Regionale Ambiente, alla fase IV di AREA, si fonda su un progetto di ricerca che unisce la storia dell'archeologia e dell'antiquaria a quello della conoscenza dei siti storici e naturalistici delle aree protette del Lazio. L'obiettivo è duplice: contribuire alla realizzazione della rete interdisciplinare di valorizzazione e conoscenza delle aree protette.



regionali, 2) esportare a livello internazionale l'immagine e le attività del sistema regionale delle aree protette

- **Sviluppo sostenibile:**

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo sostenibile, ed in particolare l'attuazione del Protocollo di Kyoto nella Regione Lazio, si farà riferimento allo schema di documento tecnico di indirizzo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio, approvato con DGR n. 322/2006 di cui si riporta un elenco parziale delle possibili azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento dell'aria:

1. *Inventario regionale delle sorgenti di emissione di gas serra*: una banca dati geo-riferita che fornisca dati sulle emissioni di gas serra, sul modello dell'inventario nazionale;

2. *Sportello Kyoto*: una sede operativa per svolgere attività di informazione e formazione sulle tematiche del Protocollo di Kyoto, delle energie rinnovabili e del risparmio ed efficienza energetica;

3. *Lotta all'inquinamento atmosferico e all'emissione dei gas climateranti*: interventi multifunzionali in grado di abbattere le emissioni di gas serra e di migliorare il sistema di trasporto pubblico e privato urbano;

4. *Interventi nel campo delle energie rinnovabili*: interventi finalizzati a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e a incentivare il risparmio e l'efficienza energetica;

5. *Assorbimento del CO2*: interventi coerenti con le previsioni del protocollo di Kyoto in grado di generare crediti di carbonio e di migliorare al tempo stesso la biodiversità dei boschi regionali.

6. *Green Public Procurement (GPP)*: prima sperimentazione del modello GPP nell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Lazio), nell'ARDIS e nel sistema delle Aree Naturali Protette. In una fase successiva si dovrà provvedere all'attuazione del GPP in tutte le strutture dell'Amministrazione Regionale e successivamente alla promozione degli "acquisti verdi" anche negli altri enti pubblici locali del Lazio.

7. *Strumenti di certificazione*: promozione degli strumenti di certificazione di processo (Enfas, ISO 14000, ecc.) e di prodotto (Ecolabel, marchi di qualità dei Parchi ecc.), nonché degli strumenti finalizzati alla promozione della qualità ambientale e di pratiche sostenibili da parte di istituzioni e imprese (ad esempio Agenda XXI locale).

- **Cooperazione tra i popoli**

Per il triennio 2007-2009, si cercherà di consolidare il confronto avviato con il Comune di Roma e le Province. Si promuoverà l'immagine della Regione Lazio quale "Regione simbolo di Pace e Solidarietà tra i Popoli", attraverso interventi rivolti alla sensibilizzazione sul tema della cancellazione del debito dei paesi poveri, la salvaguardia dell'ambiente, nonché al rispetto della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del fanciullo.

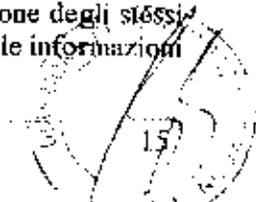
- **Politiche energetiche:**

Le azioni che si prevede di realizzare sono quelle previste dal "Piano d'azione per l'attuazione del Protocollo di Kyoto" secondo la proposta di deliberazione di giunta regionale. Al riguardo sono stati stanziati nella finanziaria 2006 circa 100 milioni di euro per promuovere l'efficienza energetica e l'idrogeno ed è stato istituito un *Fondo Unico per le energie rinnovabili*.

- **Danno Ambientale (VIA, VI, VAS)**

Per le procedure di VIA, VI e VAS si rileva una carenza nell'applicazione delle norme, che invece data l'importanza riconosciuta a livello comunitario, dovrebbe essere rigorosa. Le linee di azione futura debbono perciò prevedere una rigorosa attività di sensibilizzazione al riguardo che parzialmente dipende anche da alcune carenze legislative che potranno essere colmate solo con la realizzazione della Legge sul VIA e dei relativi regolamenti,

A tale scopo si sta costituendo un gruppo di lavoro che si confronterà anche con l'esterno, mentre è già avviato il gruppo di lavoro per la predisposizione delle Linee Guida regionali per la procedura di Valutazione di Incidenza con il compito di predisporre gli indirizzi per la redazione dello studio da presentare per la valutazione di incidenza, e le indicazioni generali sulle modalità di progettazione e realizzazione degli stessi interventi, al fine di ottenere una omogeneità della documentazione, della qualità e quantità delle informazioni da rendere da parte degli stessi soggetti proponenti;



Stesse considerazioni si applicano anche alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, dal 21 luglio 2004 è divenuta esecutiva.

- **Valorizzazione dell'acqua bene comune**

Nell'ambito della valorizzazione dell'acqua come bene comune e nell'ottica della salvaguardia di tale risorsa vanno previsti interventi per incentivare la realizzazione di reti duali di acqua potabile e non potabile per nuove costruzioni; riciclo acque di scarico, recupero acqua piovana.

Attivare controlli su prelievi di acqua, in particolare di quelli di acqua dolce per usi non potabili per ridurre gli sprechi. Intervenire sulle tariffe prevedendo la differenziazione tra usi domestici e usi produttivi e introducendo il generale principio della progressività. Favorire politiche di risparmio delle risorse idriche, ed inoltre nell'ambito delle nuove scelte in corso da parte del governo nazionale avviare una verifica sui percorsi per una ripubblicizzazione del servizio idrico. Infine prevedere interventi per la riduzione dell'inquinamento lacustre (Lago di Albano, etc).

- **Qualità ambientale**

La Regione propone di sperimentare una Programmazione partecipata nei Comuni importanti del Lazio (es. Roma) per la localizzazione delle antenne della telefonia mobile al fine di ridurre il rischio di contaminazione ambientale da elettrosmog attraverso la realizzazione del Sistema del Catasto Informatizzato degli Impianti con le ubicazioni delle stazioni esistenti, i ricettori sensibili e le relative aree di pertinenza e la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale specifico, via web reso disponibile per il processo di programmazione partecipata. Il Data Base Cartografico dovrebbe permettere di supportare il processo di localizzazione delle antenne in base a criteri di valutazione di compatibilità ambientale e territoriale concordati. I criteri di compatibilità ambientale potrebbero essere: ricerca della maggior distanza possibile da abitazioni o da ricettori sensibili; omogenea distribuzione degli impianti; verifica di attitudine di strutture esistenti al co-siting; valori di campo elettromagnetico già disponibili e/o desumibili da precedenti relazioni preventive di valutazione eseguite da ARPA; collocazione degli impianti su strutture o edifici di altezza superiore a quella degli edifici circostanti; integrazione dei nuovi impianti in strutture esistenti qualora compatibili con la minimizzazione dell'esposizione.

Infine, occorre intervenire sul problema RADON attraverso finanziamenti volti alla realizzazione di studi, rilevazioni dati nonché interventi di schermatura.

Paragrafo 8.7.2 Rifiuti inserire dopo "4. l'interazione con le attività commissariali." (pag. 150) i seguenti punti:

5. incentivazione di modelli di riduzione dei consumi, processi di manutenzione, riuso, recupero delle merci e promozione di iniziative che favoriscano il vuoto a rendere di contenitori e imballaggi e la loro riduzione all'origine.
6. promozione di una attenta campagna di informazione riguardo la raccolta differenziata.

Paragrafo 8.9 Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili inserire dopo "strutturali dello sviluppo economico-produttivo e della coesione sociale e come finalità strategica generale delle politiche regionali" (pag. 156) il seguente periodo:

Si propone di avviare l'obiettivo della definizione di un testo unico, attraverso una nuova legge regionale, su istruzione, formazione, lavoro, sulla scorta di numerose esperienze regionali. Ciò al fine di predisporre la necessaria strumentazione, dotata delle adeguate risorse finanziarie, per intervenire nelle rilevanti criticità del

mercato del lavoro regionale determinando, al contempo, un quadro organico di regole finalizzate all'uso più efficace delle risorse destinate alla formazione ed inserimento nel mondo del lavoro.

Inscire dopo "formazione ed istruzione, le politiche di sviluppo economico ed innovazione tecnologica, le politiche sociali e di inclusione." (pag. 157) i seguenti capoversi:

Si propone di avviare un impegno per ridurre il livello di precarietà del lavoro nella regione (a partire dalla insostenibile realtà dei 1200 LSU nel ractino) attraverso iniziative di medio periodo che riguardino sia il lavoro privato che il lavoro pubblico, ivi compreso il perimetro largo dell'Amministrazione regionale. Il consistente numero dei precari, variamente impiegati nell'attività regionale, e la necessità di determinare un radicale cambiamento di tale condizione rende invece necessaria la definizione di una compiuta strategia nella quale efficientamento della macchina regionale propriamente intesa e delle sue società, degli enti, delle agenzie, e l'innalzamento della qualità del lavoro costituiscano un unico obiettivo.

In quest'ambito diventa centrale il tema relativo al **Sistema dei Servizi per l'Impiego**, in cui si afferma la necessità che il ruolo del soggetto pubblico non si limiti ad esercitare le tradizionali funzioni amministrative (es. gestione dell'elenco anagrafico, scheda professionale), ma svolga politiche attive per lavoro (servizi di orientamento, integrazione formazione-lavoro, incontro tra domanda ed offerta di lavoro, superamento dell'effetto scoraggiamento). Al contempo appare non più rinviabile l'obiettivo della **nuova legge sugli appalti e di una legge contro il lavoro sommerso**.

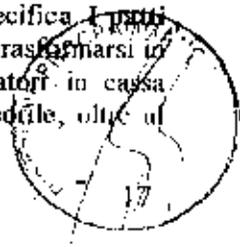
Inscire dopo "periodo 2007-13 e, quindi, con il recente Documento Strategico Regionale adottato in proposito." (pag. 157) i seguente capoversi:

La recente (2003) delega della formazione professionale alle Province rende ormai non più rinviabile la necessità di riorganizzare, attraverso interventi sulla quantità e qualità, l'attuale offerta formativa professionale. Ciò richiede un forte ruolo della programmazione regionale, risorse dedicate e un reale confronto con le parti sociali, le Province e il Comune di Roma. In tale ottica va affrontata anche l'organizzazione della rete scolastica sia a livello regionale che provinciale.

La delega alle Province per ciò che riguarda il FSE comporta necessariamente interventi mirati a partire dalla **revisione dell'accREDITAMENTO** degli enti, dalla verifica della dislocazione territoriale dell'offerta, alla promozione di raccordi tra i vari sistemi formativi (scuola, formazione professionale e Università) e del lavoro (CSI, Col). E' in questo ambito che andranno definite le "forme" dell'integrazione che non possono precedere la definizione del "sistema" (poli formativi).

Per quanto riguarda l'Università è necessario realizzare un vero sistema regionale. La presenza nel Lazio di un alto numero di Università (compresa la più grande d'Europa) e di tutti gli Enti di Ricerca, richiede che la Regione intervenga nel processo di "decentramento" che ormai riguarda tutte le Università (a partire dalla Sapienza) al fine di riportare in un'ottica di sistema il proliferare di sedi, facoltà o semplici corsi di laurea che, anche attraverso forme di gestione pubblico-privato (consorzi), stanno creando un sistema "parallelo" dipendente solo da "richieste territoriali" che, se non bene indirizzate, rischiano di fallire in termini di utenti e qualità. E' necessario quindi costituire il **Tavolo Regionale** sul sistema universitario, quale luogo di confronto tra Università, Regione, Province, Comune di Roma e Parti Sociali.

Un altro obiettivo di medio periodo è quello di una **legge regionale sul diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita**. L'esperienza dell'educazione degli adulti nella nostra Regione si è caratterizzata per una forte discontinuità. Dopo un primo avvio con ingenti risorse finanziarie comunitarie, oggi registriamo la assenza di linee programmatiche chiare, con il rischio che molte esperienze positive (in particolare la formazione per i migranti) concludano il loro ciclo. E' necessario definire il sistema regionale rafforzando il ruolo dei territori, dalle Province ai Comuni, in quanto titolari della delega specifica. **I poli formativi territoriali e settoriali**, debbono essere parte integrante degli accordi più generali e trasformarsi in progetti obiettivi mirati rivolti a diverse tipologie di utenti (disoccupati, occupati, lavoratori in cassa integrazione o mobilità, atipici). Tali progetti presunono una forte integrazione inter-assessoriale, oltre al



lavoro e formazione, che sappia coniugare risorse e finalità. La diversità dei soggetti che promuovono formazione per gli occupati (la Regione attraverso i due Assessorati, le Parti sociali attraverso i Fondi e le Province attraverso le risorse delegate) rischia di provocare ulteriori problemi (sovrapposizione di interventi, bandi generici). E' necessaria una programmazione regionale in grado di "creare un sistema organico" che definisca obiettivi (regionali -territoriali), raccordi, tipologie diverse di utenza (atipici), forme comuni di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi. Il sistema, inoltre, deve prevedere modalità efficaci per la formazione richiesta in caso di crisi di aziende o settori e modalità in grado di assicurare gli interventi in tempi brevi e certi (bandi aperti).

La formazione degli occupati è, oggi, il settore formativo in cui si concentrano risorse finanziarie di diversa provenienza (FSE, L.236, L53, Fondi Interprofessionali). Nel Lazio la formazione continua si realizza più nelle grandi imprese e per figure medio-alte (vedi dati Por ob.3 FSE e Fondi bilaterali). Le maggiori difficoltà riguardano le PMI, la cooperazione e l'artigianato (difficoltà di accesso, tempi di approvazione dei progetti).

Paragrafo 8.9.1 Azioni programmate per il periodo 2007-09 inserire dopo "attivo ed efficace la partecipazione alla cittadinanza attiva e l'informazione sull'Unione Europea" (punto 9) (pag. 160) i seguenti punti:

- promuovere tra i giovani la cultura del volontariato e della partecipazione civile avvicinando alla conoscenza delle diverse realtà associative locali".
- la realizzazione, mediante azioni di politica locale, progetti di aggregazione sociale in spazi pubblici a favore dei giovani nell'ambito di attività culturali e sportive

inserire dopo il punto 9 (pag.160) i seguenti punti:

- 10 Piano triennale/annuale integrato sulle politiche attive del lavoro e della formazione.
- 11 Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale
- 12 Riorganizzazione del Sistema dei servizi per l'impiego
- 13 Stanziamento di risorse pari al 6% del Fondo Sanitario per le finalità di prevenzione, salute e sicurezza ed in particolare è necessario:
 - adeguare gli organici dei servizi ispettivi che ad oggi risultano carenti;
 - che le risorse derivanti dal 758 vengano reinvestite nel settore;
 - che il tavolo di concertazione previsto sia riunito in cadenze periodiche, al fine di orientare l'attività del coordinamento ex art.27 della L.626;
 - che lo stesso coordinamento si doti di piani d'intervento efficaci e sinergici con verifica puntuale delle attività svolte;
 - che si realizzi un osservatorio sui rischi professionali con particolare attenzione al lavoro femminile;
 - che la Regione Lazio predisponga un piano regionale sulla prevenzione-salute-sicurezza, condiviso e concordato;
 - che sia realizzato il "Piano amianto", ultimando la mappatura dei siti e predisponendo nel contempo le procedure per la loro bonifica. Vanno inoltre individuate le aziende autorizzate alla rimozione ed al trattamento dell'amianto unitamente ai siti di conferimento e percorsi di verifica delle inertizzazioni;
 - una campagna di informazione;
 - il sostegno al ruolo degli RSL-RJST;
 - la predisposizione di sportelli dedicati nelle ASL in grado di interfacciare ed intervenire tempestivamente;
 - la sperimentazione, nei siti e nei cantieri complessi, di forme di rappresentanza intersettoriale per la sicurezza (vedi Civitavecchia).



Paragrafo 8.11.2 Azioni programmate per il periodo 2007-09 inserire dopo “la tutela dell’esercizio dei loro diritti civili e sociali”(pag. 169) il seguente punto:

- Interventi a sostegno dei rifugiati e dei richiedenti asilo, sia nell’ambito delle procedure per il riconoscimento che con riguardo alla loro integrazione nel tessuto sociale e lavorativo regionale.

inserire dopo “disciplina, attraverso apposita legge, delle funzioni regionali in materia di adozioni” (pag. 169) il seguente punto;

- particolare attenzione soprattutto al post adozione creando una rete delle famiglie adottive e fornendo adeguato supporto psicologico e tecnico: letture consigliate, a chi rivolgersi.

Paragrafo 8.12 Enti locali, affari istituzionali e sicurezza inserire dopo “emanazione di una legge speciale per i piccoli comuni,” (pag. 170) le seguenti parole:
partendo da una definizione di essi che preveda la soglia a 1000 abitanti

Paragrafo 8.15.3 Turismo inserire dopo “promozione della scuola di Alta Formazione del settore Turismo.” (pag. 181) i seguenti punti:

- verificare, tra gli elementi del patrimonio culturale che possono svolgere la funzione di attrattori culturali, le potenzialità offerte dalle manifestazioni legate alle rievocazioni storiche che, oltre a rappresentare elemento culturale di riappropriazione della memoria della comunità locale, di coesione sociale, si configura come momento di valorizzazione del territorio e può costituire un importante fattore di sviluppo per i centri di piccola e media dimensione.
- incentivare la nascita di attività turistiche-agrituristiche-commerciali e artigianali nei piccoli Comuni lontani da distretti industriali e vicini a parchi e riserve naturali. Occorre una politica di formazione e di promozione in loco, per creare lavoro ed evitare lo spopolamento.



Il Presidente della Regione Lazio

Pietro Marrazzo

